

Corriere Fiorentino
17 febbraio 2014

Rifiuti pericolosi, sigilli alla cava di Paterno

All'alba è stata sequestrata un'azienda per lo smaltimento di rifiuti a Massa e sono scattati i sigilli per la ex cava Paterno nel Mugello

•

FIRENZE - Dovevano essere smaltiti con tecniche raffinatissime, invece cinquemila tonnellate di polveri abrasive sono stati abbandonati abusivamente in alcune cave della Toscana o peggio, vendute a un'azienda di Biella che produce piastrelle. Sventato, dopo mesi di indagine, un traffico illecito di rifiuti pericolosi tra Toscana e Piemonte. All'alba è stata sequestrata un'azienda per lo smaltimento di rifiuti a Massa e sono scattati i sigilli per la ex cava Paterno nel Mugello. Undici gli indagati, tra cui il titolare dell'azienda di Massa, oltre a consulenti ambientali e manager. Ipotesi di reato: traffico illecito di rifiuti pericolosi. Gli uomini del corpo forestale dello Stato, coordinati dal pm Luigi Bocciolini, stanno eseguendo perquisizioni a Firenze, Prato e Lucca. Secondo la ricostruzione del pm, lo smaltimento del "mash 500" l'azienda di Massa sarebbe costato 1 milione e 200 mila euro. Un conto evidentemente troppo salato per l'azienda di Massa.

17 febbraio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Valentina Marotta